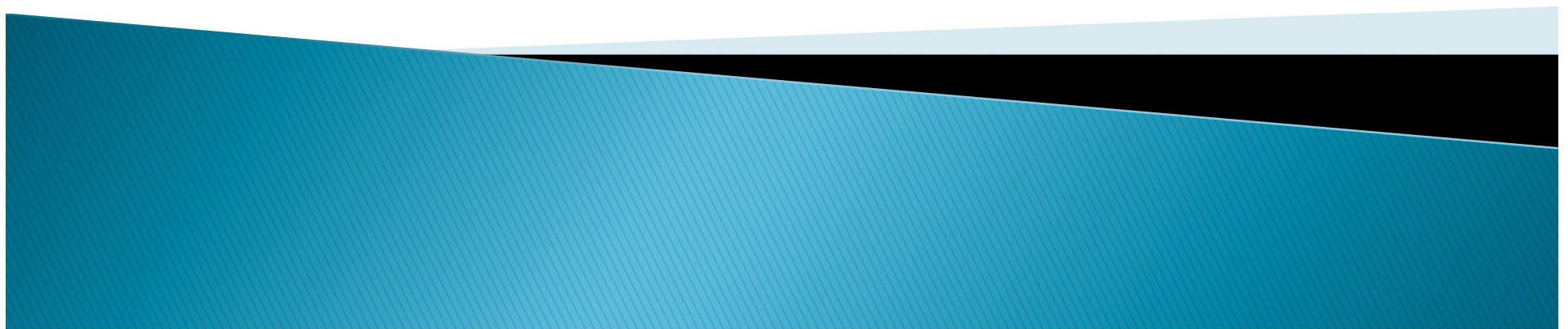


GESTIONE NON CONTENZIOSA DEI CONFLITTI AMBIENTALI ED ECONOMIA CIRCOLARE

- ▶ Avv. Veronica Dini
- ▶ vd@veronicadini.com
- ▶ veronica.dini@mediazioneambiente.it

I CONFLITTI AMBIENTALI



ambiens, participio
presente del verbo
ambire, circondare,
andare attorno.

Art. 32 Cost.

Cos'è l'ambiente?

Art. 9
Cost.

paesaggio

territorio

biosfera



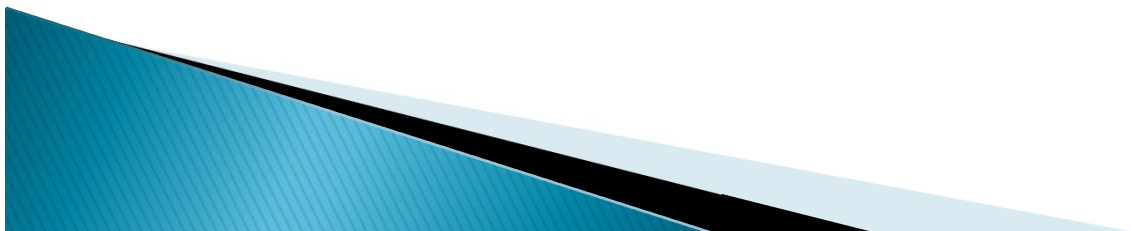


Cos'è un conflitto
ambientale ?





La definizione di un fatto
come illecito/illegittimo e
produttivo di danno
ambientale è il risultato di un
giudizio che ← visione
culturale, filosofica,
economica-politica e sociale
da cui si parte



I conflitti ambientali nascono per il possesso e l'uso di risorse scarse (quali ad esempio risorse economiche, ambientali, tempo, spazio, etc...) e implicano il bilanciamento e la composizione di interessi costituzionali



1. i conflitti sono per loro natura ineliminabili
2. quanto più si prova a limitare l'engagement degli attori tanto più questi conflitti si acuiscono



Le cause dei conflitti ambientali sono:

1. il livello di irreversibilità dell'opera o dell'intervento, destinata a creare un impatto aggiuntivo rispetto alle pressioni ambientali esistenti;
2. la crisi delle forme di rappresentanza (rappresentanza politica formale, rappresentanza di interessi specifici);
3. la scarsa cultura alla collaborazione da parte dei proponenti;
4. la volontà di affrontare gli interventi in un generale clima di urgenza
5. l'iniqua distribuzione di benefici e costi rispetto alla realizzazione di un intervento o di un'opera;
6. il carattere di pubblica utilità, spesso contestato nella sua dimensione locale e nazionale
7. la p.a. imbrigliata in più ruoli e quindi soggetta a conflitti d'interesse;
8. la difficoltà da parte dei cittadini di interpretare le attuali normative e leggi che regolano i processi autorizzativi;
9. la scarsa trasparenza dei processi;
10. la scarsa cultura alla trasparenza delle decisioni e all'inclusione degli attori.

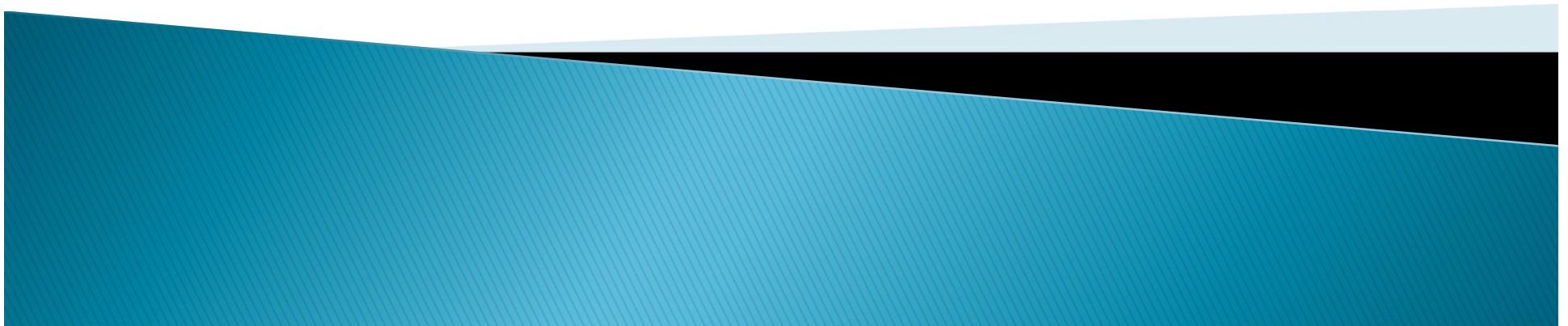


Il conflitto ambientale è un conflitto:

- ➡ che attiene interessi, (percepiti come contrapposti) di rilevanza costituzionale
- ➡ multistakeholder (proponente, società civile, p.a.)
- ➡ In cui le vittime possono non essere note, essere gruppi estesi o comunità e i responsabili corporation o istituzioni
- ➡ la cui soluzione implica conoscenze tecniche importanti e complesse, oltre che interventi tempestivi & in cui il nesso di causalità è estremamente complesso
- ➡ che spesso emerge o deriva da procedimenti amministrativi che limitano l'effettiva partecipazione delle parti in gioco
- ➡ che è spesso connesso a carente accesso alle informazioni ambientali
- ➡ che è quindi connesso alla cd. sindrome DAD e alla correlata sindrome NIMBY
- ➡ ➔ che è interesse di tutti risolvere



**LA PREVENZIONE E LA
GESTIONE DEI CONFLITTI
AMBIENTALI: GLI STRUMENTI
GIURISDIZIONALI E LE
PROCEDURE DI MEDIAZIONE**



Quali sono le strade per
prevenire il conflitto?





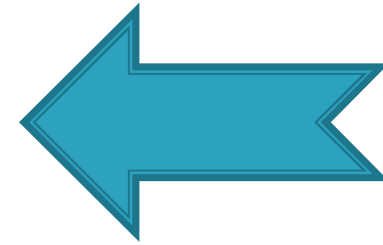
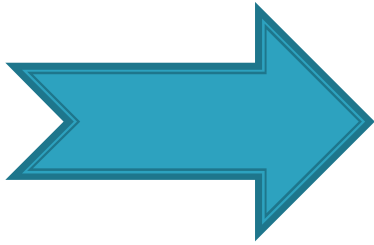
se
applicati e gestiti in modo
effettivo e ampio



Quali sono le strade per gestire il conflitto?



Lo scontro sociale

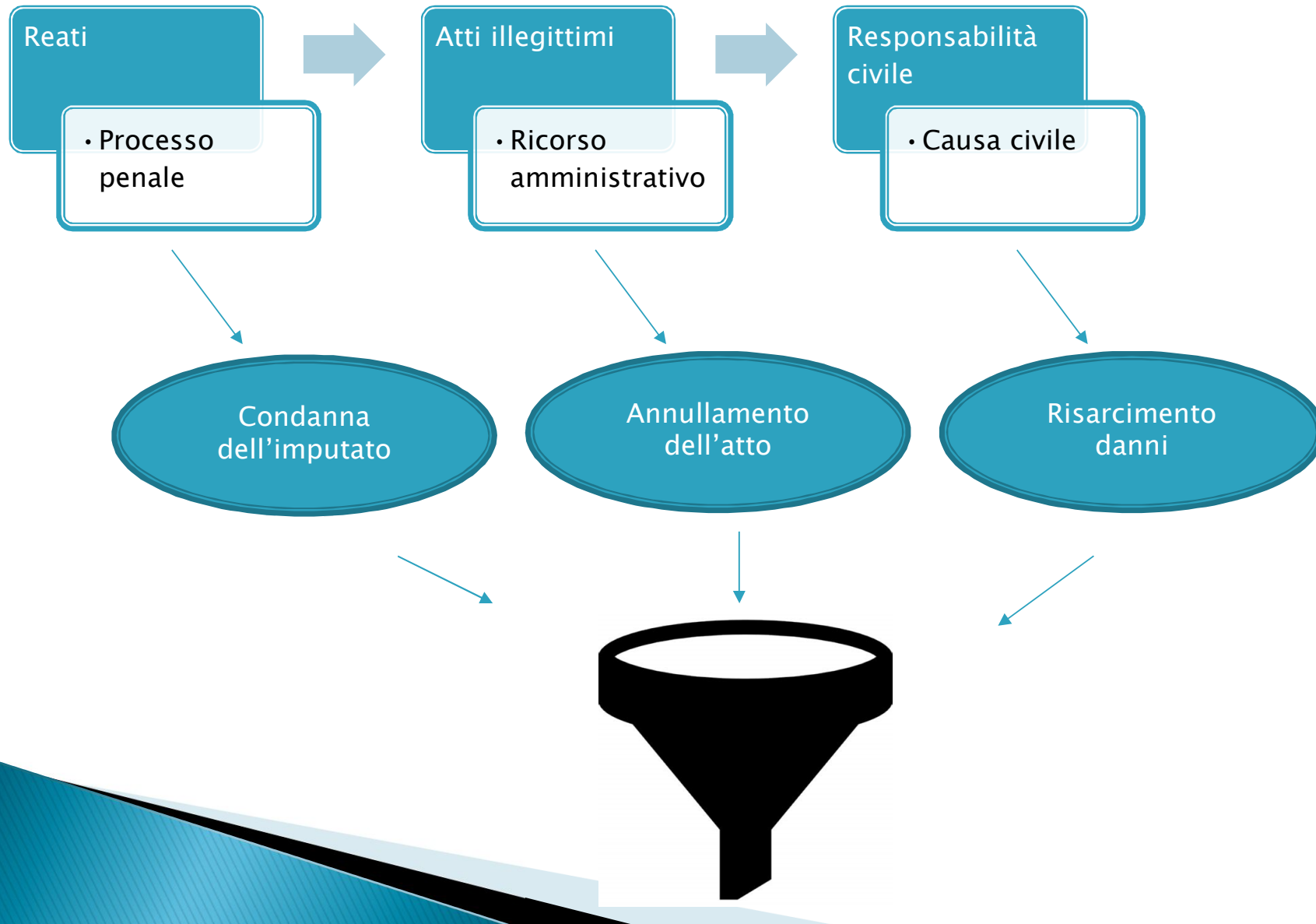




OPPURE

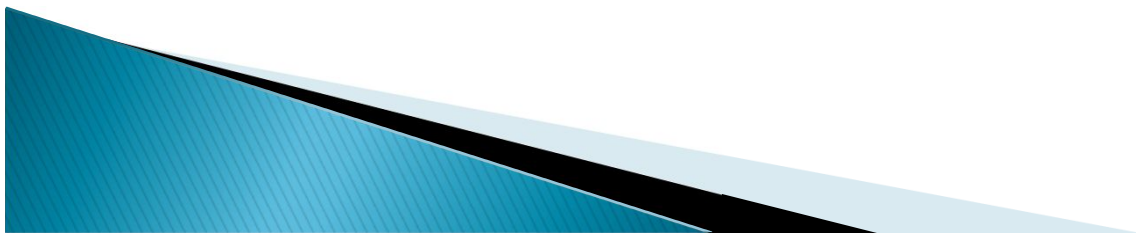


Il contenzioso





OPPURE



La mediazione

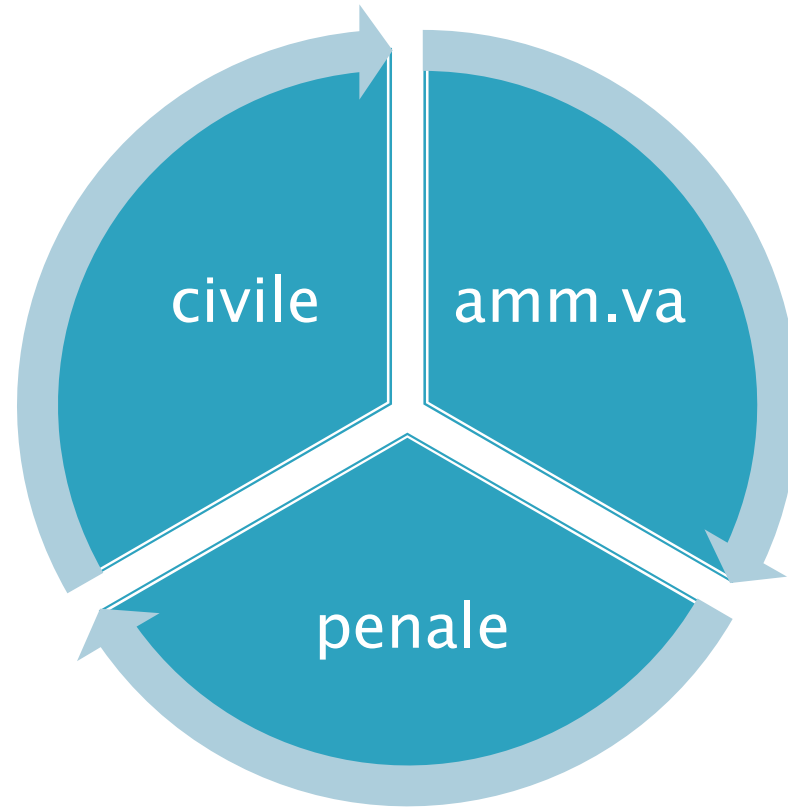
Composizione della
lite condivisa e con
effetti duraturi

Prevenzione di
liti future

Metodo di
convivenza



La mediazione



Mediazione civile: D.lgs 28/2010

Mediazione in campo amministrativo:
D.lgs. 28\2010 con adattamenti

Mediazione penale: restorative justice

> Aderenza
agli
interessi in
gioco

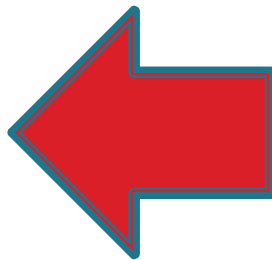
Procedure
semplici

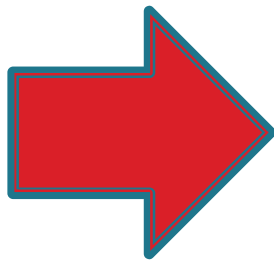
Costi e
tempi <

Coinvolgim.
di tutte le
parti

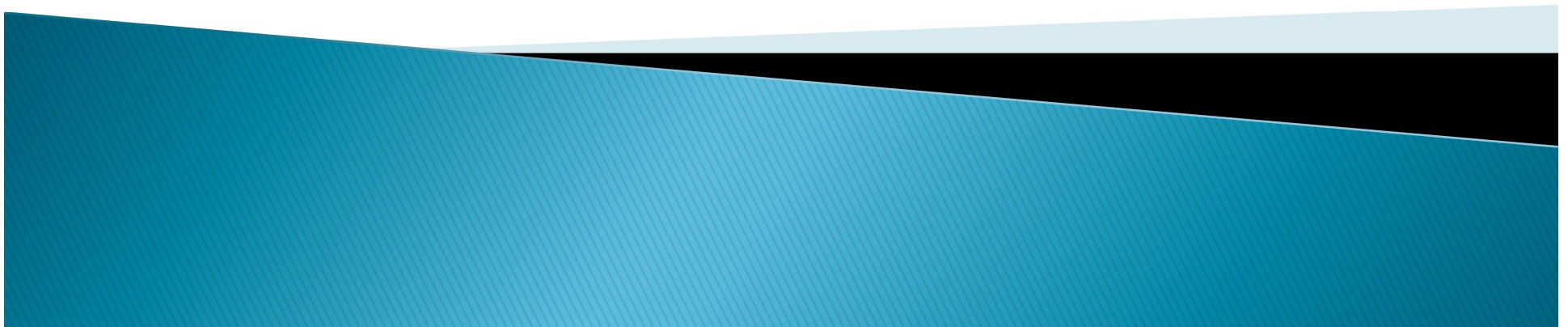
Trasparenza

Dialogo e
verifica





LA MEDIAZIONE DEI CONFLITTI AMBIENTALI: STRUMENTI OPERATIVI



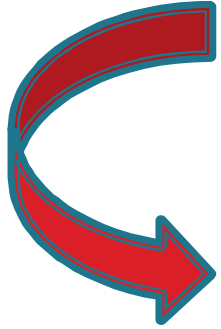
Premessa

1. Per mediazione si intende la procedura di mediazione civile attualmente disciplinata in Italia, tra l'altro, dal D.Lgs. 28/2010, nonché, dal D.M. 180/2010 e dal D.M. 145/2011
2. Il D.lgs. n. 28/2010 detta una disciplina della mediazione che può essere utilizzata per tutte le controversie in materia civile e commerciale, comprese quelle ambientali, purché vertenti su diritti disponibili (art. 2).

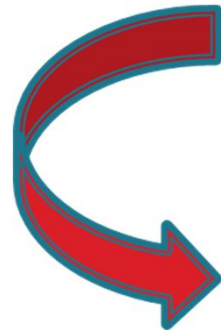
Le definizioni fondamentali

Ex art.1 del D.lgs. n. 28/2010 si intende:

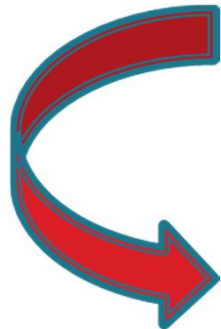
- per mediazione “l’attività, comunque denominata, svolta da un terzo imparziale e finalizzata ad assistere due o più soggetti nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, anche con formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa”;
- per mediatore “la persona o le persone fisiche che, individualmente o collegialmente, svolgono la mediazione rimanendo prive, in ogni caso, del potere di rendere giudizi o decisioni vincolanti per i destinatari del servizio medesimo”.



la mediazione è un intervento puntuale a supporto delle parti,
non è
una terapia né uno strumento che affianca stabilmente i processi decisionali delle istituzioni e dei soggetti privati.



l'obiettivo del mediatore è quindi quello di facilitare il dialogo, di far circolare le informazioni, di far sentire le parti accolte e ascoltate, di condividere le regole e l'andamento della procedura con le parti e di creare quindi le condizioni affinché cominci a delinearsi un clima di fiducia che permetta l'esplicitarsi del negoziato

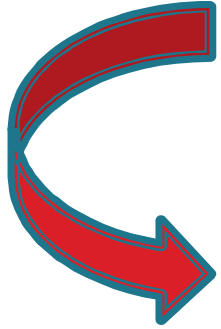


Qualora se ne valuti l'opportunità, il mediatore può essere affiancato da un esperto in qualità di consulente su specifica tematica. L'esperto dovrà essere scelto di comune accordo dalle parti

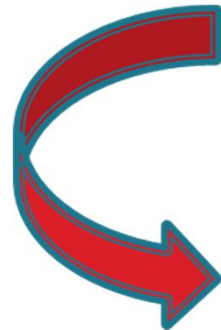


Finalità e obiettivi della mediazione ambientale

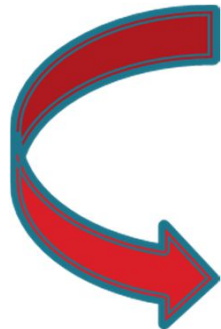
La mediazione ha come principale obiettivo la ricerca di un accordo conciliativo che permetta la composizione, condivisa e con effetti duraturi, di una controversia grazie al raggiungimento di una soluzione che tutte le parti ritengano equa e soddisfacente. Ciò, anche al fine di prevenire ulteriori conflitti, tramite opportune strategie e implementazione degli accordi vincolanti per i destinatari del servizio medesimo.



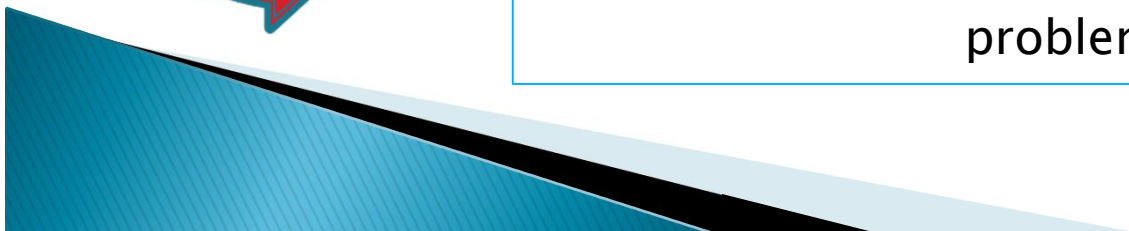
È un'occasione per promuovere capitale sociale, civismo, cura per i beni comuni, per fare mediazione sociale



Evita la delega e il disimpegno



lo svolgimento della mediazione consente di aprire canali di comunicazione interrotti, sollecitare alle parti la creazione di proposte negoziali che prima non erano nemmeno state ipotizzate, pervenire ad accordi parziali o eliminare almeno alcuni degli aspetti problematici





La mediazione ambientale serve a costruire un metodo di convivenza che consenta la prosecuzione del rapporto tra le parti anche in futuro e che dia un contributo alla realizzazione di una comunità fra soggetti che condividono lo stesso territorio





- ▶ fiducia nella procedura, derivante anche dalla serietà dell'Organismo avanti al quale viene instaurata;
- ▶ fiducia nel mediatore, con riferimento anzitutto alla sua neutralità-imparzialità e alle sue competenze specifiche quale mediatore;
- ▶ fiducia, a piccoli passi, nell'interlocuzione e nel confronto e quindi negli e fra gli interlocutori.



Grazie per l'attenzione



© 2014 Mito
P. 10/10